EDIFICARE E SERVIRE

Rassegna Stampa Ragionata

Mercoledì 4 novembre 2026 · Numero 1

3.490
cristiani uccisi in Nigeria in 12 mesi secondo Open Doors, citata da mons. Gallagher al Senato

355 mila
nascite in Italia nel 2025, minimo storico, secondo ItaliaOggi

17 mila
malati non autosufficienti in Rsa a proprie spese nel solo Piemonte, secondo La Stampa

27.004
migranti sbarcati in Italia dall'inizio del 2026, dati del Viminale riportati dal SIR

Il punto di oggi

Questa rassegna nasce per accompagnare i nostri sostenitori nella lettura dei fatti del giorno con lo sguardo che guida Steadfast da oltre dieci anni, quello che parte dalla dignità di ogni persona e si ferma sulle vite che fanno meno notizia. Le pagine di oggi parlano di cristiani uccisi lontano dai riflettori, di anziani malati che restano soli, di bambini che nascono sempre meno e di uomini e donne sfruttati lungo le rotte e nei campi. Sono storie diverse che chiedono la stessa cosa, cioè che nessuna vita sia considerata un peso o un numero, e attorno a questa richiesta abbiamo ordinato la nostra lettura.

Nigeria, il cuore della persecuzione

La notizia più importante della giornata arriva dal Senato. Davanti alla commissione Esteri presieduta da Maurizio Gasparri, l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario vaticano per i Rapporti con gli Stati, ha citato i dati della World Watch List 2026 di Open Doors, secondo cui in dodici mesi sono stati uccisi 4.849 cristiani a causa della fede e 3.490 di loro, circa il 72 per cento, in Nigeria. È la conferma, con la voce autorevole della Santa Sede, di ciò che denunciamo da anni partendo dalla nostra presenza sul territorio. Gasparri ha annunciato una risoluzione bipartisan insieme al senatore Graziano Delrio, e accogliamo con favore che il Parlamento scelga di dare un segnale unitario. Nelle stesse ore dalla Nigeria arrivano notizie che non trovano spazio nei giornali italiani. Truth Nigeria racconta il campo di Agagbe, nello Stato di Benue, dove gli sfollati dormono sui pavimenti di una scuola a un anno dalla nuova designazione della Nigeria come Paese di particolare preoccupazione da parte degli Stati Uniti, e riferisce di oltre venti persone uccise il 31 ottobre a Ribah, nello Stato di Kebbi, in un'area a maggioranza cristiana. Quella fonte non indica la fede delle vittime di Ribah e noi la riportiamo con la stessa precisione, perché la denuncia del cristianicidio è credibile quando poggia su dati verificabili.

Il silenzio sui perseguitati

Il rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre continua a orientare il dibattito. Marino Longoni su ItaliaOggi ne ricava 220 milioni di cristiani perseguitati e osserva che nessuno scende in piazza per loro, mentre Informazione Cattolica raccoglie le storie nigeriane di Msepera Ujam e di Solomon Ako, rapito vicino a

Zaria e torturato perché rifiutava di convertirsi. Condividiamo la denuncia di questa indifferenza. Gallagher ha parlato anche di una discriminazione con i guanti bianchi che colpisce i credenti in Occidente, e ha chiesto che la libertà religiosa diventi un criterio negli aiuti allo sviluppo. Riconosciamo in questa proposta il senso del nostro lavoro, perché una scuola o un ospedale costruiti dove i cristiani sono minacciati sono anche un presidio di libertà.

Fine vita e dignità di chi è fragile

Il 9 novembre scade il termine entro cui il Governo può impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge del Veneto sul suicidio assistito. Crediamo che ogni legge indichi alla comunità ciò che considera un bene, e per questo una norma che affida al servizio sanitario il compito di procurare la morte non può dirsi neutrale verso chi è malato, anziano o disabile. Riteniamo inoltre che una materia legata ai livelli essenziali di assistenza appartenga alla competenza dello Stato, e confidiamo che la Corte possa esaminarla. La dignità di una persona non dipende dal suo stato di salute o dalla sua autonomia, e la priorità resta garantire a tutti cure palliative, terapia del dolore, assistenza domiciliare e sostegno psicologico, che in molte Regioni sono ancora insufficienti. Su Panorama Federico Rampini descrive con lucidità il rischio che temiamo, quando ricorda che in Canada tra le motivazioni della morte assistita compare spesso la paura di essere un peso per i familiari. Su La Stampa Giovanni Maria Flick e Francesco Pallante mostrano l'altra faccia della stessa fragilità, con decine di migliaia di malati non autosufficienti che restano a casa perché non possono pagare la retta di una Rsa. L'esperienza maturata dal 2016 con LifeAID ci ha insegnato che la libertà di ciascuno si serve davvero assicurando a tutti la cura del dolore e la vicinanza di cui hanno bisogno.

Famiglia e natalità

Francesco Cerisano su ItaliaOggi ricorda che nel 2025 in Italia sono nati 355 mila bambini, il numero più basso mai registrato, con 1,14 figli per donna. Le misure della manovra segnalate dall'autore, dal voucher maternità al bonus per le madri lavoratrici con almeno due figli fino al congedo parentale più lungo, vanno nella direzione che sosteniamo da sempre, quella di una politica che mette la famiglia naturale al centro e aiuta concretamente chi sceglie di accogliere la vita. Anche il Corriere della Sera ospita una proposta che lega il futuro delle pensioni ai nuovi nati, segno che la questione demografica sta entrando nel dibattito economico.

Immigrazione, tratta e sfruttamento

Il Viminale conta 27.004 persone sbarcate dall'inizio dell'anno, meno della metà rispetto allo stesso periodo del 2025, e tra le nazionalità dichiarate compaiono 403 nigeriani. Nell'Atlantico, al largo delle Canarie, sette persone sono morte su un gommone e cinque corpi, secondo i soccorritori, sarebbero stati gettati in mare durante la traversata. Sono storie che ci ricordano quanto sia necessario colpire i trafficanti che lucrano su questi viaggi. Il ministro Matteo Piantedosi ha firmato una nuova direttiva sui Centri per il rimpatrio, che rende più certe le regole sui trattenimenti e conserva la visita medica con attenzione alle vittime di torture e violenze. Lo sfruttamento continua spesso anche dopo l'arrivo, e Giovanni Mininni della Flai Cgil, nei dieci anni della legge contro il caporalato, descrive caporali che trattengono il bancomat dei braccianti e lavoratori ridotti in semi-schiavitù. Per noi l'accoglienza dignitosa di chi arriva e il contrasto dell'immigrazione irregolare procedono insieme, e la soluzione più duratura resta offrire ai giovani africani la possibilità di costruire il futuro nella propria terra.

Africa e cooperazione

Il Riformista racconta la missione di circa sessanta imprese italiane in Libia e i due accordi firmati a Misurata, uno sui porti siciliani e uno sulla sicurezza alimentare con l'Istituto zooprofilattico di Umbria e Marche, nel quadro del Piano Mattei richiamato dall'ambasciatore Gianluca Alberini. Guardiamo con favore a una cooperazione che trasferisce competenze e costruisce autonomia, perché, come ha sempre detto il nostro presidente Emmanuele Di Leo, «non offriamo un pesce ma offriamo una canna da pesca e insegniamo a pescare». Lo stesso Gallagher, davanti ai senatori, ha riconosciuto l'impegno dell'Italia in Africa con il Piano Mattei e ha ricordato che lo sviluppo richiede condizioni di vita dignitose, compresa la libertà religiosa. Dal nord del Mozambico l'Organizzazione internazionale per le migrazioni segnala intanto oltre 7.000 nuovi sfollati in cinque settimane a Cabo Delgado, quasi l'80 per cento donne e bambini.

La voce della Chiesa

Avvenire ripercorre l'azione di Leone XIV per la tregua di Oleshky, in Ucraina, che ha permesso di soccorrere i civili di una città stremata, e presenta il viaggio che il Papa inizierà venerdì in Uruguay, Argentina e Perù. L'arcivescovo di Mendoza Marcelo Daniel Colombo chiede che la dignità umana non diventi mai merce di scambio, e Avvenire vi legge un richiamo alla giustizia sociale come risposta alle nuove forme di sfruttamento. Sono parole che accompagnano il nostro lavoro quotidiano, e che vogliamo continuare a tradurre in opere concrete insieme a voi.

La rassegna in sintesi

I cinque più rilevanti

ADNKRONOS
Persecuzione dei cristiani nel mondo, Gasparri: «Coinvolte intere comunità, 5mila vittime nel 2025». Monsignor Gallagher: «Quadro preoccupante, nel mirino più di tutti» — pag. 14
Al Senato, il 72 per cento dei cristiani uccisi è in Nigeria

TRUTH NIGERIA
One Year After U.S. Watchlist, Terrorism Persists and Displaced Nigerians Remain Trapped in Squalor — pag. 16
Benue, gli sfollati un anno dopo la designazione Usa

ITALIAOGGI
Cristiani perseguitati in molti paesi — pag. 5
La persecuzione dei cristiani nel silenzio dell'Occidente

PANORAMA
«Chi ha i capelli bianchi non ruba lavoro ai più giovani» — pag. 7
Ageismo ed eutanasia, la paura di essere un peso

LA STAMPA
Il diritto alle cure dei non autosufficienti — pag. 6
Anziani malati e diritto alla cura

Da tenere presenti

ITALIAOGGI
La Manovra 2027 pensa alle nascite — pag. 7
Le misure per le famiglie contro l'inverno demografico

IL GIORNALE
Nuova direttiva sui clandestini. Stop ai medici anti-rimpatrio pag. 8
Nuove regole per i trattenimenti nei Cpr

IL MANIFESTO
«La legge contro sfruttamento e caporalato è una conquista ancora in corso» pag. 9
Dieci anni di legge contro il caporalato

IL RIFORMISTA
Rinnovato l'asse Italia-Libia. La cooperazione riparte da porti e filiere alimentari pag. 10
Libia e Piano Mattei, due accordi a Misurata

ADNKRONOS
Fine vita, sit-in Pro Vita e Family Day: «Governo impugni la legge del Veneto» pag. 15
Veneto, cinque giorni per decidere sul ricorso

INFORMAZIONE CATTOLICA
Cristiani perseguitati nel mondo, l'allarme di Aiuto alla Chiesa che Soffre: «Una catastrofe dei diritti umani» pag. 17
Le storie nigeriane nel rapporto ACS

SIR
Migranti: da inizio anno sbarcate 27.004 persone sulle nostre coste. Quasi 200 a novembre pag. 17
Sbarchi dimezzati rispetto al 2025

VATICAN NEWS
Migranti, nuova tragedia nell'Atlantico pag. 18
Canarie, corpi gettati in mare durante la traversata

Da leggere per informazione

AVVENIRE
Leone XIV e la tregua per salvare la gente di Oleshky. Pace disarmata e disarmante, profezia che si fa storia pag. 11
Il Papa e la tregua umanitaria in Ucraina

AVVENIRE
«Così il Papa unisce Nord e Sud America. Dignità e giustizia, mai merci politiche» pag. 12
Il viaggio del Papa in America Latina

ANSA
Incendio in Porto Vecchio, proseguono le indagini sulla morte dei 2 giovani pag. 15
Trieste, le indagini sul rogo del Porto Vecchio

SIR
Africa: Oim, oltre 7.000 sfollati in 5 settimane per le nuove violenze nel nord del Mozambico pag. 18
Cabo Delgado, nuova ondata di sfollati

ITALIAOGGI

PIÙ RILEVANTE

Cristiani perseguitati in molti paesi

4 novembre · pagina 2 · Marino Longoni

Il breve editoriale riprende l'ultimo rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre, senza indicarne titolo e data. Secondo l'autore quasi mezzo miliardo di cristiani subisce gravi violazioni della libertà religiosa e 220 milioni sono a tutti gli effetti perseguitati, con un dato in costante crescita. Tra i responsabili principali indica i regimi autoritari, i nazionalismi religiosi e l'integralismo islamico. In Africa, scrive, i gruppi affiliati ad al Qaeda e all'Isis colpiscono i cristiani con attentati e abusi che hanno provocato migliaia di morti, e nella sola Nigeria si contano milioni di cristiani tra gli sfollati interni. In Cina la repressione comprende arresti, chiusura di chiese e il divieto ai minori di 18 anni di frequentarle. In Iran risultano documentati 254 arresti di cristiani, con pene che arrivano all'esclusione da istruzione, lavoro e assistenza sanitaria. Il testo ricorda poi il clero arrestato ed esiliato dal regime di Daniel Ortega in Nicaragua, le leggi anti-conversione adottate in 12 Stati dell'India e le conversioni e i matrimoni forzati imposti alle ragazze cristiane in Pakistan, dove la blasfemia è punibile anche con la pena capitale. Longoni chiude osservando che in Occidente nessuno è sceso in piazza per protestare contro queste vessazioni.

PERCHÉ CI RIGUARDA

In Nigeria incontriamo ogni giorno le famiglie che vivono tra gli sfollati di cui parla Longoni, e sappiamo quanto pesi l'indifferenza che l'autore denuncia. Una sofferenza che non arriva sui giornali italiani resta senza testimoni, ed è per questo che portiamo dati e storie dal territorio. Ci auguriamo che la voce di queste comunità trovi spazio stabile nel dibattito pubblico.

Il diritto alle cure dei non autosufficienti

4 novembre · pagine 1 e 21 · Giovanni Maria Flick, Francesco Pallante

Il presidente emerito della Corte costituzionale e il docente di diritto costituzionale dell'Università di Torino considerano la tutela dei non autosufficienti forse la principale sfida per il Servizio sanitario nazionale in un Paese che invecchia. Ricordano le 17 mila persone ricoverate nelle Rsa del solo Piemonte a spese proprie o dei familiari, pur essendo malati certificati dallo stesso servizio sanitario. La valutazione delle Asl considera anche la situazione economica e familiare, e così chi è molto grave e non abbastanza povero può vedersi rifiutare il ricovero a carico pubblico. Gli autori segnalano limiti simili in altre Regioni, con tetti al numero di pazienti, liste d'attesa e durata predeterminata delle prestazioni. Decine di migliaia di malati che non possono pagare una retta media di 3.500 euro al mese restano a casa, affidati a un'assistenza familiare quasi sempre femminile e priva di qualifiche professionali. Citano la proposta di monsignor Vincenzo Paglia di puntare sull'assistenza domiciliare pubblica e la legge 33 del 2023, che a loro giudizio si è arenata per mancanza di finanziamenti. Spostare la non autosufficienza dai Livelli essenziali di assistenza, tutelabili in giudizio, ai livelli essenziali delle prestazioni sociali sarebbe secondo loro un salto nel buio. Richiamano infine le sentenze 275 del 2016 e 62 del 2020 della Corte costituzionale, per concludere che è il diritto alla salute a determinare il contenuto del bilancio.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Dal 2016, con LifeAID, siamo accanto alle famiglie che assistono un malato grave, e conosciamo la fatica di chi resta solo davanti alla cura quotidiana. Garantire assistenza a chi non è autosufficiente significa riconoscere che la sua vita vale in ogni fase, e toglie spazio all'idea che chi dipende dagli altri sia un costo da ridurre.

PANORAMA

PIÙ RILEVANTE

«Chi ha i capelli bianchi non ruba lavoro ai più giovani»

4 novembre · pagina 29 · Alessandro Rico

Nell'intervista Federico Rampini presenta il suo saggio Argento vivo, edito da Mondadori, in difesa delle società che invecchiano. Sostiene che la longevità è il segno di società più ricche e più sane, e che l'idea di anziani che tolgono lavoro ai giovani è analfabetismo economico. Cita lo studio di Daron Acemoglu e David Autor su oltre cento Paesi dal 1950, secondo cui dove la natalità era più bassa sono cresciuti più in fretta produttività e salari. Sull'immigrazione definisce un dogma di fede l'idea dell'immigrato che salva le pensioni, perché la clandestinità finisce nel sommerso e consuma welfare, e distingue l'immigrazione legale e selezionata, ricordando il valore delle badanti. L'intervistatore richiama la cultura dello scarto denunciata da papa Francesco e le preoccupazioni di Leone XIV per la dignità di anziani e malati. Rampini risponde che il rischio di una deriva eutanasica non è fantascienza, perché in Canada e in Olanda la morte assistita riguarda ormai circa un decesso su venti, e in Canada tra le motivazioni dichiarate compare spesso la paura di essere un peso per i familiari. Afferma di rispettare la libertà di scelta di un malato terminale e avverte che, se economisti e media descrivono ogni giorno gli anziani come un costo, quella libertà rischia di diventare una pressione sottile.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Accompagnando le famiglie nel programma LifeAID abbiamo visto quanto la paura di essere un peso possa spegnere in un malato il desiderio di vivere. Rampini descrive con chiarezza questo meccanismo, e noi crediamo che la risposta stia nella presenza, nelle cure palliative e nel sostegno a chi assiste, perché una scelta nata dalla solitudine non è mai pienamente libera.

ITALIAOGGI

DA TENERE PRESENTE

La Manovra 2027 pensa alle nascite

4 novembre · pagina 2 · Francesco Cerisano

Il commento parte dai dati della denatalità. Nel 2025 in Italia sono nati 355 mila bambini, il 3,9 per cento in meno dell'anno precedente e il minimo mai registrato, e dal 2008 il Paese ha perso oltre 220 mila nascite l'anno. Il numero medio di figli per donna è sceso a 1,14, lontano dal 2,1 che manterrebbe stabile la popolazione, e gli italiani hanno figli in media a 32 anni, l'età più alta d'Europa. Secondo l'autore la Manovra 2027 contiene misure che vanno nella giusta direzione, come il voucher maternità di 500 euro al mese per tre mesi per i servizi di baby sitting, il bonus mamme portato da 60 a 100 euro al mese per le lavoratrici con almeno due figli e reddito fino a 40 mila euro e fino a tre mesi in più di congedo parentale pagato all'80 per cento. Ricorda anche il rifinanziamento del Fondo di garanzia per i mutui, le misure fiscali per i giovani e l'una tantum di 385,71 euro per il bollo auto delle famiglie numerose. Ricorda il pacchetto di proposte del Manifesto Fertilità 2080 dell'Associazione Italiana Fertilità. Giudica le misure ancora insufficienti e chiede interventi a sostegno della fertilità, tra cui l'inserimento nei Lea e una procreazione assistita senza paletti. Chiede infine un cambio culturale e mediatico che racconti i figli come una risorsa.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Sosteniamo la famiglia naturale e la natalità, e accogliamo con favore misure che aiutano concretamente le madri che lavorano e le famiglie numerose. Un Paese che torna ad accogliere i figli ritrova fiducia nel proprio futuro, e lo vediamo anche in Nigeria, dove ogni bambino che cresce nelle nostre scuole è una speranza per la sua comunità.

Nuova direttiva sui clandestini. Stop ai medici anti-rimpatrio

4 novembre · pagine 1 e 14 · Fausto Biloslavo

Una nuova direttiva sui Centri di permanenza per il rimpatrio porta la firma del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e sostituisce quella adottata nel 2022 dalla ministra Luciana Lamorgese. Il cambiamento riguarda l'articolo 3, che chiedeva al certificato medico di attestare la compatibilità dello straniero con la convivenza in comunità ristrette. Con le nuove regole gli irregolari da rimpatriare continuano a essere visitati e la scheda sanitaria viaggia in busta chiusa, consegnata dalla scorta di polizia al medico dell'ente gestore. Subito dopo l'ingresso nel centro i trattenuti sono visitati dal personale sanitario, con attenzione anche agli esiti di torture e di violenze sessuali o di genere, e il medico può disporre una stanza di osservazione. I casi gravi vengono segnalati all'ufficio di polizia del centro per la dimissione. Il giornale riporta che nei primi nove mesi dell'anno l'88 per cento dei mancati invii nei Cpr è dipeso da certificati medici e cita dati in suo possesso su Milano, con 110 casi su 125 tra gennaio e il 14 settembre, e afferma che uno straniero esentato su due torna a commettere reati. Ricorda infine l'inchiesta aperta dalla pm di Ravenna Angela Scorza e allargata con perquisizioni in tutta Italia. L'articolo ha un tono fortemente polemico verso i medici coinvolti.

Sulla stessa direttiva anche La Verità, pagine 1 e 5, Filippo Curnis, che riporta il nuovo testo con la visita entro 24 ore dall'ingresso nel Cpr quando non è stato possibile effettuarla prima.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Sosteniamo il contrasto dell'immigrazione irregolare, e regole chiare sui rimpatri rendono credibile l'intero sistema di accoglienza. La direttiva conserva la visita medica e l'attenzione alle vittime di torture e violenze, un punto per noi decisivo, perché tra chi arriva ci sono spesso persone passate per le mani dei trafficanti, comprese tante donne nigeriane.

«La legge contro sfruttamento e caporalato è una conquista ancora in corso»

4 novembre · pagina 12 · Luciana Cimino

L'intervista al segretario generale della Flai Cgil Giovanni Mininni accompagna il convegno di Roma sui dieci anni della legge 199 del 2016, con Maurizio Landini, il procuratore generale di Lecce Ludovico Vaccaro, il magistrato di Cassazione Bruno Giordano, il procuratore per i minorenni dell'Aquila David Mancini e l'ex prefetto Iolanda Rolli. Per Mininni la legge è un modello in Europa e ha fatto emergere lo sfruttamento anche nella moda, nell'edilizia e nelle consegne a domicilio. Ricorda la morte di Satnam Singh a Latina e quella dei quattro braccianti bruciati nel furgone ad Amendolara, che avevano il permesso di soggiorno da rifugiati. Racconta che molte imprese assumono in regola e versano lo stipendio sul conto, mentre il caporale trattiene il bancomat e consegna ai lavoratori meno della metà della paga. Cita le indagini della Procura di Milano sulla moda e sul delivery, dove a suo dire il caporale è l'algoritmo, e quelle della Procura dell'Aquila sui cantieri della ricostruzione. Descrive caporali diventati fornitori di servizi, con colletti bianchi al servizio delle aziende e lavoratori sfruttati e talvolta ridotti in semi-schiavitù. Sul fronte della prevenzione lamenta lo smantellamento dei centri per l'impiego, che lascia le imprese senza strumenti legali per trovare manodopera.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Lo sfruttamento lavorativo è spesso il seguito della tratta dopo l'arrivo in Italia, e lo vediamo nelle storie di tanti giovani africani. Combattere i caporali significa colpire l'ultimo anello della stessa catena che parte dai trafficanti, e ogni strumento che protegge chi lavora nei campi e nei cantieri ci riguarda da vicino.

Rinnovato l'asse Italia-Libia. La cooperazione riparte da porti e filiere alimentari

4 novembre · pagina 7 · Massimiliano Boccolini

L'articolo racconta la missione di circa sessanta imprese italiane in Libia dal 31 ottobre al 4 novembre, organizzata dalla Camera di commercio italo-libica con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e Unioncamere, con la presenza tra gli altri di Fincantieri e del gruppo Grimaldi. Il primo accordo unisce l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale e la Misurata Free Zone, ed è stato firmato dalla presidente Annalisa Tardino e da Mohsen al-Suqutri alla presenza del presidente della Camera di commercio Nicola Colicchi. Per Palermo, Termini Imerese e Trapani significa cercare nuovi traffici, per Misurata rafforzare il ruolo di accesso ai mercati africani. Sul tavolo c'è anche un programma da 2,7 miliardi di dollari per ampliare i terminal di Misurata, promosso da un consorzio guidato da MSC. L'ambasciatore Gianluca Alberini ha richiamato il ruolo della città come snodo tra Europa e Africa nel quadro del Piano Mattei. Il secondo accordo, con l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche, riguarda sorveglianza epidemiologica, laboratori veterinari libici, formazione e controlli sugli alimenti, con attenzione agli allevamenti di dromedari, bovini, ovini e caprini. L'autore precisa che il memorandum dura cinque anni e non dispone ancora spese, e che i risultati andranno misurati sui progetti realizzati.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Una cooperazione che trasferisce competenze e rafforza le capacità locali è quella in cui crediamo, perché, come ha sempre detto il nostro presidente Emmanuele Di Leo, «non offriamo un pesce ma offriamo una canna da pesca e insegniamo a pescare». La sicurezza alimentare e lo sviluppo dell'altra sponda del Mediterraneo sono anche la via più seria per ridurre le partenze e il potere dei trafficanti.

Leone XIV e la tregua per salvare la gente di Oleshky. Pace disarmata e disarmante, profezia che si fa storia

4 novembre · pagina 5 · Lorenzo Rosoli

L'analisi ricostruisce l'azione di Leone XIV per Oleshky, piccola città della regione di Kherson occupata dai russi e stremata dalla guerra e dalla fame. All'Angelus di domenica 1 novembre il Papa ha auspicato che la collaborazione tra le parti, che ha reso possibile l'azione umanitaria per i civili, faccia crescere la volontà di dialogo. Era stato lui a chiedere una tregua con appelli, preghiere e telefonate a Putin e Zelensky, e secondo l'autore Putin aveva accolto la richiesta ringraziandolo per l'iniziativa. Ne è nato un accordo, con la mediazione statunitense, per il cessate il fuoco più lungo dall'inizio dell'invasione russa, rimasto in vigore fino al 2 novembre. Rosoli ripercorre le parole del pontificato, dal saluto dell'8 maggio 2025 sulla pace disarmata e disarmante all'incontro del 14 maggio con i patriarchi delle Chiese orientali. Ricorda le missioni del cardinale Matteo Zuppi su prigionieri, scomparsi e minori da riportare alle famiglie, la visita a Mosca dell'arcivescovo Paul Richard Gallagher e gli aiuti portati fino a Zaporizhzhia dall'elemosiniere Luis Marín de San Martín. Riporta infine il richiamo dell'arcivescovo maggiore Sviatoslav Shevchuk alle molte altre città occupate come Oleshky e la notizia della scuola colpita nella regione di Zaporizhzhia mentre vi si distribuivano aiuti.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Chi lavora in terre segnate dalla violenza sa quanto valga anche una sola tregua che permette di soccorrere i civili. L'iniziativa del Papa mostra che la diplomazia della carità può aprire spazi concreti, e la stessa attenzione chiediamo per le comunità della Nigeria che vivono sotto la minaccia dei gruppi armati.

«Così il Papa unisce Nord e Sud America. Dignità e giustizia, mai merci politiche»

4 novembre · pagine 1 e 4 · Giacomo Gambassi

A venticinque giorni dall'intervento al polmone, Leone XIV partirà venerdì per un viaggio di dodici giorni in Uruguay, Argentina e Perù, con quindici località e cinquantatré appuntamenti, confermato dopo il nullaosta dei medici. L'arcivescovo di Mendoza Marcelo Daniel Colombo, presidente dei vescovi argentini, vi legge un segno di generosa carità pastorale e di fiducia in Dio. Gambassi descrive un Paese diviso dalle scelte liberiste del presidente Javier Milei, che ha proclamato festa nazionale lunedì 9 novembre come gesto di distensione. Colombo parla di un dibattito sul ruolo dello Stato e auspica una soluzione creativa per le persone più vulnerabili toccate dalla riduzione della spesa sociale. L'intervistatore ricorda che la povertà tra bambini e adolescenti supera il 50 per cento. Per Colombo la pace disarmata e disarmante chiesta dal Papa è essenziale perché la dignità umana non venga mai usata come merce di scambio in alcuna agenda politica. Il riquadro sull'agenda segnala che è il viaggio più lungo del pontificato dopo quello in Africa dello scorso aprile, e anticipa un richiamo alla giustizia sociale come risposta alle nuove forme di sfruttamento e un incontro con le vittime di abusi.

In prima pagina e a pagina 12 l'editoriale di Lucio Brunelli, «Oltre il viaggio degli affetti», sul legame di Prevost con il Perù, dove ha vissuto 22 anni come missionario e poi come vescovo di Chiclayo.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Il Papa porta in America Latina lo stesso sguardo che chiediamo per l'Africa, attento ai più poveri e alle nuove forme di sfruttamento. Le parole di Colombo sulla dignità umana che non può diventare merce di scambio descrivono bene ciò che incontriamo nella tratta, dove le persone sono ridotte a strumento di guadagno.

Segnalazioni brevi dai quotidiani

ITALIAOGGI · PAGINA 2 · FRANCO ADRIANO

Tre notizie, una meglio dell'altra

L'autore lega la scelta di Leone XIV di votare alle elezioni di metà mandato in Illinois alla delusione del Papa per la legge sul suicidio assistito firmata dal governatore J.B. Pritzker. Il Giornale (pagine 1 e 5, Augusto Minzolini) ne offre una lettura diversa.

AVVENIRE · PAGINE 1 E 8 · MATTEO MARCELLI

Tetto per gli studenti «stranieri». Avviso Ue: no a discriminazioni

La Commissione europea segue il decreto sul tetto agli alunni stranieri per classe, e il ministro Valditara replica che la norma è a favore dell'integrazione. Ne scrivono anche la Repubblica, La Stampa, Domani e il Corriere della Sera.

LA STAMPA · PAGINA 11 · ALESSANDRO MONDO

Rsa e riforma del welfare, il piano Enoc convince tutti

Istituzioni e gestori accolgono la proposta di Confindustria per l'assistenza agli anziani in Piemonte, accanto al piano «5 per uno» del presidente Alberto Cirio.

CORRIERE DELLA SERA · PAGINA 26 · MAURO MARÈ, FLAVIO VALERI

Pensioni, un patto tra generazioni

Partendo dal calo delle nascite, gli autori propongono un conto previdenziale con mille euro una tantum per ogni nuovo nato.

LA VERITÀ · PAGINE 1 E 6 · TOBIA DE STEFANO

Lezioni di sessualità a scuola, la Cgil spinge per abrogare il ddl sul consenso informato

Raccolte oltre 576 mila firme per il referendum contro la legge che chiede il consenso dei genitori ai corsi di educazione affettiva, ora all'esame della Corte costituzionale.

AVVENIRE · PAGINA 13 · ANNA PAOLA LACATENA

Il corpo che cambia, i figli e le dipendenze. Quando le donne contano i giorni in carcere

Una ricerca dell'Asl di Taranto su 64 detenute in tre istituti pugliesi rileva che l'85 per cento è madre e che ciò che manca di più è il contatto fisico con i familiari.

IL FOGLIO · PAGINA 3 · SENZA FIRMA

Il silenzio emiratino

La candidata emiratina alla guida dell'Onu Lana Nusseibeh non ha mai condannato il sostegno di Abu Dhabi alle Rapid Support Forces sudanesi, che il giornale indica come accusate di genocidio dall'Onu.

IL FOGLIO · PAGINE 1 E 4 · GIULIANO FERRARA

No, la Chiesa non è un centro sociale

Commento sulla conversione al cristianesimo di Luca Casarini, militante della ong Mediterranea. Sullo stesso tema la Repubblica (pagina 12, Michele Serra) e Il Tempo (pagina 6, Matteo Cassol).

LA VERITÀ · PAGINE 1 E 2 · FABIO AMENDOLARA, FILIPPO CURNIS

La coop di Lucano denuncia la sua Riace

L'associazione Città futura chiede 767.926 euro al Comune di Riace, alla prefettura e al Viminale per servizi di accoglienza svolti tra il 2017 e il 2019.

LA VERITÀ · PAGINE 1 E 3 · MAURIZIO BELPIETRO

Landini sogna stranieri ovunque e li «arruola» pure nella Difesa

Il Tribunale di Milano ha ritenuto discriminatorio il requisito della cittadinanza italiana nel bando della Difesa per 1.100 ausiliari, su ricorso della Cgil.

IL SOLE 24 ORE · PAGINA 16 · MAURIZIO GARDINI, GABRIELE SEPIO, LUIGI BOBBA

Economia sociale, un festival per riconoscersi

Presentato il primo Festival dell'economia sociale, a Forlì dal 12 al 14 novembre, tra i cui interlocutori figurano i viceministri Maria Teresa Bellucci e Maurizio Leo e il cardinale Matteo Zuppi.

Articoli online

Testate principali

ADNKRONOS PIÙ RILEVANTE

Persecuzione dei cristiani nel mondo, Gasparri: «Coinvolte intere comunità, 5mila vittime nel 2025». Monsignor Gallagher: «Quadro preoccupante, nel mirino più di tutti»

3 novembre · Giuseppe Greco

La commissione Esteri del Senato ha ascoltato l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario vaticano per i Rapporti con gli Stati, nell'ambito dell'affare sulla libertà religiosa delle minoranze cristiane avviato dalla commissione l'11 giugno. Il presidente Maurizio Gasparri ha annunciato una risoluzione con il senatore Graziano Delrio, per la quale prevede un'approvazione unanime, e ha parlato di circa 5.000 vittime nel 2025. Gallagher ha definito la libertà religiosa un diritto umano fondamentale e i cristiani il gruppo religioso più perseguitato al mondo. Citando la World Watch List 2026 di Open Doors ha ricordato oltre 388 milioni di cristiani perseguitati o discriminati e 4.849 uccisi per la fede in dodici mesi, di cui 3.490, circa il 72 per cento, in Nigeria. Ha aggiunto 4.712 detenuti, 3.632 chiese e proprietà attaccate e oltre 224 mila sfollati, indicando l'Africa subsahariana come epicentro con il 93 per cento degli omicidi. Ha citato anche i rapporti di Aiuto alla Chiesa che Soffre e ha denunciato in Occidente una discriminazione con i guanti bianchi, fatta di limiti all'obiezione di coscienza e ai segni religiosi. Ha raccomandato ai governi di fare della libertà religiosa un criterio vincolante negli aiuti allo sviluppo e ha riconosciuto l'impegno dell'Italia in Africa con il Piano Mattei.

PERCHÉ CI RIGUARDA

I numeri presentati da Gallagher confermano ciò che vediamo da oltre dieci anni sul campo, con la Nigeria come luogo in cui si concentra la gran parte dei cristiani uccisi nel mondo. Accogliamo con favore la risoluzione annunciata in Senato e la proposta di legare gli aiuti allo sviluppo alla libertà religiosa, perché le nostre scuole e il nostro ospedale nascono anche per difendere comunità minacciate.

Leggi l'articolo completo

ADNKRONOS

CONTESTO DA TENERE PRESENTE

Fine vita, sit-in Pro Vita e Family Day: «Governo impugni la legge del Veneto»

31 ottobre · Cristina Armeni

Riportiamo questo lancio come contesto, per la scadenza ancora aperta. Sabato 31 ottobre in piazza Bra, a Verona, decine di sedie a rotelle vuote hanno rappresentato malati, disabili, anziani e persone fragili. Pro Vita & Famiglia e il Family Day hanno chiesto alla presidente del Consiglio di dare mandato all'Avvocatura dello Stato, tramite il Consiglio dei ministri, per impugnare davanti alla Corte costituzionale entro il 9 novembre la legge del Veneto sul fine vita, approvata il 2 settembre. La portavoce Maria Rachele Ruiu ha definito il testo una legge ammazza-ammalati e ha affermato che due adulti su tre con diritto alle cure palliative in Italia non le ricevono, e in Veneto circa un malato su due. Ha citato Canada, Belgio e Olanda come esempi di deriva eutanasica. Massimo Gandolfini ha criticato l'approccio di Luca Zaia, ha chiesto al Parlamento di non legiferare sul tema e al Governo di impugnare anche le leggi di Toscana, Sardegna ed Emilia-Romagna. Ha ricordato che chi soffre ha bisogno di cura, accompagnamento e medicina palliativa.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Seguiamo la scadenza del 9 novembre con attenzione e confidiamo che la legge veneta arrivi all'esame della Corte, perché riteniamo che una materia legata ai livelli essenziali di assistenza spetti allo Stato. La priorità che indichiamo da sempre è garantire a ogni malato terapia del dolore, cure palliative e assistenza a domicilio, come cerchiamo di fare dal 2016 accanto alle famiglie con LifeAID.

Leggi l'articolo completo

ANSA

DA LEGGERE

Incendio in Porto Vecchio, proseguono le indagini sulla morte dei 2 giovani

3 novembre · senza firma

Il lancio aggiorna la notizia del rogo che nella notte tra domenica e lunedì ha colpito il Magazzino 18 del Porto Vecchio di Trieste, un edificio diroccato. I corpi dei due giovani, poco più che ventenni, sono stati trovati al piano superiore. Una delle vittime è un cittadino marocchino destinatario di un decreto di espulsione, l'altra una cittadina italiana residente in un comune del Friuli. La Procura di Trieste ha aperto un fascicolo e la Polizia prosegue le indagini, valutando anche le testimonianze di chi si trovava nella zona. Secondo una ricostruzione il fuoco sarebbe partito dal piano terra, probabilmente da un fuoco acceso da alcuni migranti. Resta da chiarire perché i due si trovassero nella struttura, il cui accesso era bloccato da tempo.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Seguiamo questa vicenda con rispetto per le due giovani vite perse e per le loro famiglie. Gli accertamenti della Procura diranno come sono andati i fatti, e intanto ci ricordano quanti vivono ai margini in luoghi senza alcuna sicurezza.

Leggi l'articolo completo

TRUTH NIGERIA PIÙ RILEVANTE

One Year After U.S. Watchlist, Terrorism Persists and Displaced Nigerians Remain Trapped in Squalor

3 novembre · Mary Kiara

L'articolo fa il punto a un anno dalla nuova designazione della Nigeria come Paese di particolare preoccupazione per la libertà religiosa da parte degli Stati Uniti. Si apre con Sukpu Tony, contadino cristiano che dorme sul pavimento di un'aula della scuola primaria della missione cattolica di Agagbe, nello Stato di Benue, dopo l'assalto al suo villaggio di Mbapupuu in cui sono stati uccisi alcuni suoi familiari. Secondo l'Unhcr oltre 464 mila persone restano sfollate nel Benue. Helen, madre cristiana di cinque figli, racconta che il marito e alcuni parenti sono stati uccisi da miliziani islamisti e che la famiglia beve da un torrente condiviso con il bestiame. Il testo riferisce dei colloqui tra Washington e Abuja guidati da Allison Hooker e Nuhu Ribadu, e cita documenti secondo cui il governo nigeriano avrebbe stanziato 365 mila dollari per la comunicazione e firmato un contratto di lobbying da 9 milioni l'anno negli Stati Uniti. Il deputato Barry Moore ha presentato una proposta per vietarlo finché resta la designazione. Il reverendo Joseph Hayab, della Northern Christian Association, riconosce che la designazione ha scosso il governo e lamenta che non ci siano stati arresti dopo le offese ai cristiani attribuite a uno sceicco. La testata afferma infine, senza indicare la fonte, che almeno 64 civili e difensori locali sono stati uccisi nell'ultima settimana di ottobre.

Sullo Stato di Kebbi anche Truth Nigeria, 1 novembre, che riferisce di oltre venti persone uccise e di alcuni rapiti a Ribah il 31 ottobre, in un'area a maggioranza cristiana, senza indicare la fede delle vittime.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Il Benue è una delle terre che conosciamo meglio, e le storie di Sukpu Tony e di Helen sono quelle che raccogliamo da anni nei campi profughi. Una designazione internazionale ha valore se porta sicurezza e giustizia alle comunità colpite, e per questo continuiamo a chiedere che gli autori delle stragi siano individuati e processati.

Leggi l'articolo completo

INFORMAZIONE CATTOLICA

DA TENERE PRESENTE

Cristiani perseguitati nel mondo, l'allarme di Aiuto alla Chiesa che Soffre: «Una catastrofe dei diritti umani»

4 novembre · Angelica La Rosa

L'articolo presenta nel dettaglio il rapporto Perseguitati e dimenticati? di Aiuto alla Chiesa che Soffre, che esamina 18 Paesi dal 1 agosto 2024 al 30 giugno 2026. In 10 di essi la persecuzione è aumentata rispetto al biennio precedente e circa 220 milioni di cristiani sono direttamente esposti. Sei dei dieci Paesi più colpiti dal terrorismo secondo il Global Terrorism Index 2026 sono africani, con la Nigeria al quarto posto. In Nigeria il rapporto conta oltre 3,5 milioni di sfollati interni, di cui almeno un milione cristiani. Racconta la storia di Msepera Ujam, il cui marito è stato ucciso da estremisti appartenenti a gruppi di pastori fulani, e quella di Solomon Ako, 33 anni, rapito vicino a Zaria, frustato, incatenato e immerso nell'acqua fredda perché rifiutava di convertirsi. Il rapporto critica il governo nigeriano per la mancata tutela dello Stato di diritto. Il testo passa poi in rassegna Mozambico, Burkina Faso, Mali e Sudan, la Siria dopo l'attentato alla chiesa di Mar Elias a Damasco con 25 morti, e Cina, Iran, India, Pakistan e Nicaragua. Ricorda infine le parole di Leone XIV sulla libertà religiosa come pietra d'angolo di ogni società giusta.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Le testimonianze di Msepera Ujam e Solomon Ako danno un volto ai numeri che denunciamo, e confermano quanto la fede pesi nella scelta dei bersagli. Raccontare queste storie con nomi e luoghi verificati è il modo più serio per sottrarle all'oblio.

Leggi l'articolo completo

SIR

DA TENERE PRESENTE

Migranti: da inizio anno sbarcate 27.004 persone sulle nostre coste. Quasi 200 a novembre

3 novembre · A.B.

L'agenzia riporta i dati del Ministero dell'Interno sugli sbarchi registrati fino alle 8 del 3 novembre. Dall'inizio del 2026 sono arrivate in Italia via mare 27.004 persone, contro le 59.882 dello stesso periodo del 2025 e le 55.774 del 2024. A novembre gli arrivi sono finora 196, mentre nell'intero mese di novembre erano stati 4.360 nel 2025 e 8.124 nel 2024. Tra le nazionalità dichiarate allo sbarco il primo posto spetta al Bangladesh con 6.159 persone, pari al 22,8 per cento, seguito da Algeria con 3.446, Somalia con 3.015, Eritrea con 2.779 e Sudan con 2.015. Seguono Pakistan, Egitto e Tunisia, mentre i nigeriani sono 403, pari all'1,5 per cento. Altre 2.106 persone appartengono ad altre nazionalità o sono ancora in fase di identificazione.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Il forte calo degli arrivi rispetto agli ultimi due anni è un dato che accogliamo con favore, perché ogni partenza in meno significa meno guadagni per i trafficanti e meno vite esposte al mare. La presenza di tanti Paesi africani tra le nazionalità ci ricorda che il lavoro più importante resta quello nei Paesi di origine.

Leggi l'articolo completo

VATICAN NEWS

DA TENERE PRESENTE

Migranti, nuova tragedia nell'Atlantico

3 novembre · senza firma

Almeno sette persone sono morte su un gommone con 139 migranti, soccorso dalla motovedetta Urania a circa 150 chilometri a nord-est di Lanzarote. I 132 sopravvissuti, 120 uomini e 12 donne, sono stati sbarcati ad Arrecife all'alba di lunedì 2 novembre. Solo due corpi erano ancora a bordo, mentre gli altri cinque, secondo i soccorritori, sarebbero stati gettati nell'oceano durante la traversata, in circostanze che le autorità spagnole stanno ricostruendo. Nella sola giornata di lunedì oltre 380 migranti sono stati soccorsi nelle acque delle Canarie. Secondo Reuters gli arrivi nell'arcipelago dall'inizio dell'anno sono 11.527, il 18 per cento in meno dello stesso periodo del 2025, con una nuova crescita a ottobre. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni definisce la rotta atlantica una delle più letali al mondo e conta almeno 1.214 morti o dispersi nel 2025 e 168 nel primo semestre del 2026.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Dietro ogni traversata come questa c'è una rete criminale che tratta le persone come merce e se ne disfa quando non servono più. Lo denunciamo da anni lungo le rotte che partono dall'Africa occidentale, e per questo chiediamo di spezzare il business dei trafficanti e di offrire ai giovani alternative concrete nei loro Paesi.

Leggi l'articolo completo

SIR

DA LEGGERE

Africa: Oim, oltre 7.000 sfollati in 5 settimane per le nuove violenze nel nord del Mozambico

3 novembre · M.C.

Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, 7.029 persone hanno lasciato le loro case nella provincia di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico, tra il 21 settembre e il 27 ottobre, per una nuova ondata di violenze e per la paura di attacchi da parte di gruppi armati non statali. Alcune famiglie sono state costrette a fuggire più di una volta. Quasi l'80 per cento dei nuovi sfollati sono donne e bambini, e tra loro ci sono donne incinte, anziani e persone con disabilità. A ottobre la provincia ospitava già oltre 205 mila sfollati in 84 siti, più della metà bambini. La maggior parte dei nuovi arrivati è accolta da famiglie e comunità locali già in difficoltà. I bisogni più urgenti sono il cibo per l'88 per cento, il riparo per il 71 e le cure sanitarie per il 44. L'agenzia avverte che la riduzione dei fondi rischia di indebolire la risposta umanitaria.

PERCHÉ CI RIGUARDA

Cabo Delgado è una delle regioni africane in cui l'insurrezione armata colpisce più duramente le comunità cristiane, come ricorda anche il rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre. Seguiamo con attenzione questa crisi dimenticata, che mostra quanto la violenza dei gruppi armati produca nuovi sfollati e nuove povertà.

Leggi l'articolo completo



Acting Makes a Difference

Sintesi e commenti a cura di Steadfast. Gli articoli citati appartengono alle rispettive testate.